

la biblioteca
del benessere

Josef Pies e Uwe Reinelt

IL GRANDE LIBRO DELL'
ARGENTO
COLLOIDALE

**PER LA SALUTE DELLE PERSONE,
DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE**



- Ha effetto antibiotico
- Inibisce le infezioni
- Rinforza il sistema immunitario

**ESTRATTO
GRATUITO**

Introduzione

Negli ultimi vent'anni, nei Paesi di lingua tedesca si è registrato un aumento del numero di persone che hanno scoperto l'uso dell'argento colloidale. Da noi, a metà degli anni Novanta, questo medicamento ad ampio spettro era pressoché sconosciuto, mentre negli Stati Uniti stava vivendo un periodo di rinascita. Con la pubblicazione del libro *Uso terapeutico dell'argento colloidale. Prezioso antibiotico naturale* di Josef Pies, che nel giro di pochi anni è stato ristampato una dozzina di volte e tradotto in molte lingue, questo “secondo sistema immunitario” ha raggiunto pian piano un pubblico più vasto, e da allora il numero dei medici e dei naturopati che lo consigliano ai propri pazienti è in continuo aumento.

Mentre negli ultimi anni del secolo scorso in Germania era ancora impossibile acquistare l'argento colloidale o i generatori per produrlo, oggi questo non è più un problema [così come non lo è in Italia; *N.d.R.*]: si trovano infatti in commercio apparecchi a norma, mediante i quali chiunque può produrre da sé questa sostanza con facilità e con una spesa contenuta.

Anche la scienza non è restata con le mani in mano: lo testimoniano le numerose pubblicazioni degli ultimi tempi, che per esempio si occupano dell'azione antibatterica e antivirale dell'argento colloidale. L'esperienza e le ricerche scientifiche dimostrano infatti che l'argento colloidale può essere di aiuto per la cura di moltissime malattie, per questo viene anche definito “argenbiotico”, “ospedale che sta comodamente in valigia” o “clinica privata per tutti”.

Nel frattempo anche l'industria ha scoperto la potenzialità germicida del nanoargento nelle più svariate preparazioni e se ne è appropriata. Oltre alla nota applicazione per la depurazione dell'acqua, il campo di impiego si è esteso ai prodotti tessili, ai materiali da lavorazione rivestiti in argento, alle medicazioni e ai bendaggi a base di argento, e molto altro ancora.

Dopo aver reso noti i fondamenti e la storia dell'argento colloidale in *Uso terapeutico dell'argento colloidale*, con questo testo forniamo altri consigli pratici sull'uso di questa sostanza. Nel testo

confluiscono inoltre le esperienze del naturopata Uwe Reinelt, uno dei primi ad aver consigliato con successo l'utilizzo dell'argento colloidale e ad averne seguito e documentato i sorprendenti risultati.

In questo libro troverete esperienze e consigli sull'assunzione dell'argento colloidale in presenza di una gran quantità di malattie. Oltre a una breve descrizione del singolo quadro clinico, viene illustrata la cura possibile mediante l'argento colloidale (posologia, concentrazione e durata dell'assunzione). Nella misura in cui disponevamo delle testimonianze degli utilizzatori, abbiamo citato molti resoconti concreti che documentano i singoli casi in cui l'argento colloidale si è rivelato utile. Per farlo ci siamo avvalsi in primo luogo dell'indagine mediante questionario condotta dalla casa editrice VAK e da Josef Pies (vedi il paragrafo "Indagine mediante questionario sull'argento colloidale").

Sono sempre più numerosi gli utilizzatori dell'argento colloidale che desiderano usarlo anche a beneficio degli animali e delle piante, ma finora le informazioni sulle esperienze e sui dosaggi erano pressoché inesistenti. Il libro dedica appositamente due capitoli all'argomento, colmando così anche questa lacuna. Troverete inoltre un capitolo sull'uso domestico dell'argento colloidale. L'ottava edizione è stata riveduta e ampliata con quattro nuovi capitoli.

Naturalmente si è tenuto conto anche degli aspetti generali, così fra l'altro viene spiegato che cos'è l'argento colloidale, come agisce e come lo si può produrre da soli. Nell'Appendice troverete alcuni paragrafi di approfondimento sull'igiene e le risposte alle domande più frequenti. La casa editrice e gli Autori sperano che il grande libro sull'argento colloidale possa esservi utile in molte situazioni, e vi augurano di cuore di godere di ottima salute e gioia di vivere. Seguite comunque sempre il nostro consiglio di rivolgervi a un medico in caso di malattie gravi che si protraggono nel tempo.

Che cos'è di preciso l'argento colloidale?

Prima di fare uso esterno o interno dell'argento colloidale è utile sapere di che cosa si tratta, informazione particolarmente importante per evitare la confusione di termini e i frequenti equivoci in

merito a questa sostanza, forse dovuti anche al fatto che la chimica dei colloidali è un settore molto complesso e il concetto di colloide è andato modificandosi nel corso del tempo. Premettiamo quindi subito che cosa *non* è l'argento colloidale per gli Autori di questo libro: *non* è un sale d'argento e neppure un composto a base di argento, come purtroppo si continua a sostenere.

Chi ritiene che le spiegazioni seguenti siano troppo dettagliate può ovviamente saltare il capitolo, ma dovrebbe ricordare che in questo libro l'argento colloidale viene sempre equiparato all'argento elementare.

Dal punto di vista scientifico, l'argento colloidale è una dispersione liquida di argento elementare o una dispersione liquida di composti a base di argento difficilmente solubili. Solo la prima variante (argento elementare) è adatta all'uso sanitario descritto in questo libro.

Il concetto di "dispersione" a sua volta racchiude vari sistemi diversi. Si parla di dispersione in presenza di una miscela costituita da almeno due sostanze non miscelabili fra loro o miscelabili in minima parte che non si legano chimicamente tra loro. A loro volta, le dispersioni sono perlopiù colloidali in cui una sostanza, la fase dispersa (per esempio argento elementare), si distribuisce finemente in una seconda sostanza, il mezzo di dispersione (per esempio acqua distillata). A seconda delle fasi, si parla ad esempio di emulsioni (liquido-liquido come nel caso del latte), schiume (liquido-gas come nella schiuma del sapone) o aerosol (gas-liquido come nella nebbia o gas-solido come nel fumo).

Abbiamo invece le sospensioni quando, come nell'argento colloidale, le più piccole particelle di una sostanza solida (argento elementare) sono finemente distribuite in un liquido (acqua distillata).

A seconda delle dimensioni delle particelle della sostanza distribuita nel mezzo di dispersione si distingue fra disperso molecolare (inferiore a 1 nanometro = nm), disperso colloidale (da 1 nm a 1 μ m) o macrodisperso (superiore a 1 μ m). L'argento colloidale rientra nel secondo gruppo.

Ricapitolando, i presupposti per avere un colloide possono essere i seguenti:

1. devono esserci diverse componenti, per esempio argento e acqua;
2. le componenti devono appartenere a fasi diverse, per esempio liquido/solido o gas/liquido;
3. le particelle non devono essere solubili fra loro o legarsi chimicamente.

Lo sottolineiamo ancora una volta: per i sali le cose stanno in tutt'altro modo. Se per esempio mettiamo del sale da cucina (cloruro di sodio) nell'acqua, questo si scioglie immediatamente in cationi con carica positiva (Na^+) e in anioni con carica negativa (Cl^-). Ciò significa che gli ioni di sodio hanno un elettrone in meno di quanto “spetterebbe” loro di diritto, mentre gli ioni cloruro si ritrovano con un elettrone di troppo. Se nell'acqua ci sono altri cationi e anioni, possono formarsi altri sali, eventualmente perfino sali di metalli pesanti. Nell'acqua distillata pura (H_2O) non sono presenti queste impurità: come ioni vi si trovano solo alcuni protoni (H^+ = atomi di idrogeno a cui manca un elettrone) e idrossilioni (OH^-) con un elettrone in eccesso.

Lo stesso accade anche con l'argento quando singoli ioni argento con carica positiva (Ag^+) si dissociano dal legame naturale. Finché lavoriamo con acqua distillata non succede niente di drammatico: in un sistema di questo tipo “il mondo dell'argento è ancora sotto controllo”. Guai però se nell'acqua utilizzata per la produzione di argento colloidale sono presenti impurità (basta anche un solo granello di sale da cucina): allora è possibile che invece del salubre argento colloidale si formino pericolosi sali d'argento.

Come già accennato, spesso si tende a ignorare la distinzione fra sali e sospensioni, e anche i sali di argento o addirittura i composti proteici d'argento vengono confusi con l'argento colloidale elementare. Si tratta di un errore che viene commesso perfino da esperti considerati autorità in materia, per questo non c'è da stupirsi se i media riportano di continuo notizie sbagliate. Va anche sottolineato come i soggetti poco seri che mettono sul mercato un presunto argento colloidale, di cui per giunta vantano proprietà

miracolose, contribuiscano all'ingiusto discredito di un medicamento di provata efficacia.

In questo libro si parla dell'argento colloidale che contiene la maggior quantità possibile di argento elementare, dalla trattazione sono assolutamente esclusi i sali di argento o altri composti a base di argento. L'argento colloidale prodotto per mezzo di un generatore è costituito soltanto da quindici atomi circa e ha un diametro compreso fra 1 e 5 nm, per questo si parla anche di nanoargento. Un nanometro è un millesimo di micrometro, che a sua volta è un millesimo di millimetro. Per farsi un'idea più precisa della grandezza delle particelle si può immaginare che i batteri di dimensioni comprese fra i 200 e gli 80.000 nm siano da 40 a 16.000 volte più grandi di una particella di argento colloidale.

Nella tabella seguente potete trovare altri raffronti tra varie grandezze.

Oggetto	Ordine di grandezza
ione argento (Ag^+)	0,115 nm (= 1,15 Ångström = Å)
Atomo d'argento	0,175 nm (= 1,75 Å)
Molecola di glucosio	0,7 nm (= 7 Å)
Argento colloidale (circa 15 atomi)	1-5 nm (= 10-50 Å)
Virus	20-300 nm (= 0,02-0,3 μm)
Batteri	200-80.000 nm (= 0,2-80 μm)
Globuli rossi	7500 nm (= 7,5 μm)
Diametro di un capello umano	40.000-100.000 nm (= 40-100 μm)
Cellula uovo umana	150.000 nm (= 150 μm)

Qui sotto un prospetto che vede alcune misure in relazione fra loro:

l m	l metro
= 1000 mm	= mille millimetri
= 1.000.000 μm	= un milione di micrometri
= 1.000.000.000 nm	= un miliardo di nanometri
= 10.000.000.000 Å	= dieci miliardi di Ångström

Ora che ci siamo raffigurati la differenza fra colloidali e soluzioni, fra argento elementare e sale d'argento, dobbiamo relativizzare ancora un po'. Quando si produce l'argento colloidale mediante un generatore, purtroppo il risultato non è solo argento puro come sarebbe auspicabile: in questo processo se ne ottiene soltanto dal 10 al 25 per cento al massimo. Il resto è costituito da innocui ioni argento (Ag^+).

A questo punto vi chiederete per quale motivo sia così importante fare in modo di usare acqua distillata pura per la produzione dell'argento colloidale. La risposta è molto semplice: se nell'acqua utilizzata vi sono delle impurità, si forma una grande quantità di sale d'argento, ma non si ottiene l'argento elementare.

La medicina moderna riscopre un rimedio tradizionale

Il libro *Uso terapeutico dell'argento colloidale* fornisce un'esauriente introduzione sulle origini dell'argento colloidale e sulle esperienze con questo rimedio, mentre qui ci limiteremo a un breve riassunto storico, dato che questo libro si concentra soprattutto sul suo utilizzo pratico.

Insieme all'oro e al platino, l'argento è uno dei metalli nobili più richiesti. Questo metallo tenero, bianco e lucente è l'elemento dotato della miglior conduttività elettrica e termica, ed è venti volte meno raro dell'oro. Fin dai tempi antichi è stato usato per realizzare gioielli, servizi da tavola e monete.

Nell'agopuntura cinese si è iniziato ben presto a usare gli aghi d'argento e da circa tremila anni è risaputo che l'acqua rimane più a lungo potabile se conservata in recipienti d'argento. Da secoli, in quasi tutte le correnti mediche si trovano indicazioni sull'importanza dell'argento e dei suoi composti, informazioni che non mancano ovviamente neppure nell'alchimia e nella medicina cristiana, per esempio nei testi di Ildegarda di Bingen.

Karl von Nägeli (1817-1891) coniò il termine "oligodinamico" (= che agisce pur essendo presente in piccolissime quantità), riconoscendo che l'argento è già attivo anche a un dosaggio minimo. Ormai la depurazione dell'acqua potabile per mezzo dell'argento (sistema Katadyn) in settori come la navigazione, l'aeronautica e l'industria alberghiera è qualcosa di cui non è più possibile fare a meno.

Anche in ambito chirurgico l'argento riveste un ruolo importante, ad esempio per il clampaggio dei vasi cerebrali o per la chiusura di difetti della calotta cranica (plastica Heidenhain).

Nel 1881 il ginecologo di Lipsia Carl Siegmund Franz Credé (1819-1892) consigliava l'uso di gocce di nitrato d'argento per la prevenzione della congiuntivite neonatale, infiammazione molto diffusa che spesso era causata da una gonorrea della madre trasmessa al bambino durante il parto. Il nuovo metodo permise di eliminare immediatamente quella complicazione e perciò la cosiddetta "profilassi di Credé" divenne obbligatoria per legge e rimase a lungo in vigore. Ancor oggi esistono colliri a base di nitrato d'argento che possono essere acquistati solo in farmacia e la cui vendita è autorizzata per questa indicazione terapeutica.

Oltre al nitrato di argento, si usavano anche altri composti di argento come disinfettanti e antinfiammatori. Oggi tuttavia si sconsiglia l'uso terapeutico di sali d'argento a causa dei possibili effetti collaterali, mentre l'argento colloidale rappresenta un'alternativa sicura.

Dal 1928, anno in cui fu scoperta la penicillina, la medicina ha visto negli antibiotici un'arma miracolosa contro tutti i batteri. Con l'adozione entusiastica di questa novità, l'argento colloidale finì a poco a poco per essere dimenticato e ci si ricominciò a ricordare delle sue proprietà benefiche solo a fronte dello sviluppo di ceppi batterici

sempre più resistenti, impossibili da sconfiggere perfino con i più moderni antibiotici. Ciononostante, ancor oggi si tende a prescrivere troppo in fretta l'uso di questi medicinali, favorendo in modo sconsigliato la comparsa di ceppi batterici resistenti ad essi.

Le proprietà antisettiche dell'argento, o meglio dell'argento colloidale, sono quindi note fin dall'antichità e negli ultimi due secoli sono state studiate in maniera sempre più approfondita a livello scientifico. Negli ultimi dieci anni questi studi si sono intensificati e sono stati impostati in modo più serio. La cosa sorprendente è che, quando si degnano di occuparsi seriamente di questo argomento, perfino gli scettici sono costretti ad ammettere che ci sia qualcosa di vero nella convinzione che l'argento colloidale sia in grado di uccidere svariate centinaia di germi patogeni, facoltà peraltro nota da tempo. «Abbiamo già condotto uno studio analogo e siamo rimasti stupiti dagli ottimi risultati» è stata la risposta spontanea di uno scienziato appartenente a un istituto di ricerca, famoso per la sua neutralità, alla domanda se fosse possibile eseguire una ricerca sull'argento colloidale presso quell'istituto e se ci fossero già esperienze in proposito.

I gruppi industriali farmaceutici si dedicherebbero allo sviluppo e alla commercializzazione di bende e cerotti in argento se non fossero certi al 100 per cento della loro efficacia e non fossero in grado di dimostrarla scientificamente? Probabilmente no. Eppure è proprio quello che è successo in questi ultimi anni, e il fatto che a volte si tratti di dispositivi medici, soggetti a rigorosi criteri di qualità a livello europeo, è un elemento a favore della serietà della ricerca.

Altre aziende si occupano dello sviluppo di cosiddette nanotecnologie per rivestire i materiali con minuscole particelle d'argento, proteggendoli così dall'infestazione batterica. Fra le applicazioni in ambito medico di questi materiali rientrano per esempio i cateteri cardiaci, il cui scopo consiste nel prevenire i frequenti decessi dovuti a contaminazione batterica. Probabilmente avete già sentito parlare di "indumenti a base di fibre d'argento", di provata efficacia in caso di neurodermite o contro le conseguenze di un'eccessiva sudorazione dei piedi. In questa sede accenniamo solo di sfuggita

alle bende e ai cerotti contenenti argento, alle lavatrici, ai frigoriferi e ai copriwater rivestiti di argento.

Tutte queste “nuove” tecnologie utilizzano il nanoargento. Il principio di base è lo stesso dell'argento colloidale, che in fin dei conti è soltanto una formulazione specifica del nanoargento: in ambiente umido, dall'argento elementare vengono a poco a poco rilasciati ioni argento in grado di uccidere batteri, virus e funghi. Ma anche le particelle d'argento stesse sono bioattive.

Quindi, mentre in passato ci si basava prevalentemente sull'esperienza tramandata (quasi mai presa sul serio dalla scienza), oggi si può affermare a buon diritto che i principi attivi su cui si basa l'argento colloidale vengono sempre più garantiti scientificamente. Ma a che serve la venerabile scienza se mancano le esperienze e le concrete possibilità di impiego? A ragione gli interessati aspettano esempi di applicazione e resoconti di esperienze, e li troveranno nei prossimi capitoli.



Dimostrazione dell'azione antibatterica dell'argento colloidale. La capsula di agar di sinistra è stata inumidita con acqua distillata, quella di destra con argento colloidale, dopodiché entrambe sono state lasciate aperte per 10 minuti. Successivamente le capsule sono state coperte e “covate” a temperature estive. Dopo quattro giorni, in quella di sinistra si sono formate colonie batteriche, mentre in quella di destra no. Dopo qualche altro giorno ancora la capsula di sinistra era completamente invasa dai batteri, mentre in quella di destra stavano appena cominciando a formarsi alcune piccole colonie. L'esperienza dimostra che grazie all'argento colloidale la proliferazione batterica viene perlomeno sensibilmente ridotta e ritardata.

INDICE

PARTE GENERALE

<i>Introduzione</i>	6
Che cos'è <i>di preciso</i> l'argento colloidale?	7
La medicina moderna riscopre un rimedio tradizionale	11
Il modo corretto per produrre l'argento colloidale	15
Consigli generali su dosaggio e terapia.....	23

USO DELL'ARGENTO COLLOIDALE NELL'UOMO

<i>Introduzione</i>	28
L'argento colloidale nelle malattie oftalmiche.....	30
L'argento colloidale nelle malattie delle vie respiratorie	35
L'argento colloidale nelle malattie cutanee	57
L'argento colloidale nelle malattie di bocca e denti.....	86
L'argento colloidale nelle malattie del tratto urogenitale.....	93
L'argento colloidale nelle malattie dell'apparato digerente.....	101
L'argento colloidale nelle altre malattie	111
AIDS, SARS & Co.: l'argento colloidale rappresenta una soluzione alle moderne piaghe dell'umanità?.....	128

L'ARGENTO COLLOIDALE PER GLI ANIMALI

<i>Introduzione</i>	132
Possibilità di utilizzo.....	134

L'ARGENTO COLLOIDALE PER LE PIANTE

<i>Introduzione</i>	160
Possibilità di utilizzo.....	162

L'ARGENTO COLLOIDALE IN CUCINA E IN BAGNO

<i>Introduzione</i>	184
Possibilità di utilizzo.....	186

APPENDICE

L'argento colloidale soffoca gli agenti patogeni.....	192
I micoplasmi: un gruppo di batteri finora ampiamente ignorato	195
Protocollo di utilizzo di DMSO e argento colloidale nelle malattie oncologiche (secondo R. Webster Kehr).....	198
L'argento colloidale è sicuro.....	204
Nanoargento: un nome nuovo per una sostanza collaudata da tempo	211
L'argento colloidale viene eliminato senza problemi attraverso l'urina e le feci	214
Indagine mediante questionario sull'argento colloidale	216
Il risanamento dell'intestino in tre passi per la cura del sistema immunitario	218
Domande frequenti	220
Conclusione	225
Glossario	227
Bibliografia.....	229
Indice analitico.....	239
Gli Autori.....	247

Josef Pies e Uwe Reinelt

IL GRANDE LIBRO DELL' ARGENTO COLLOIDALE

**SCOPRI LE STRAORDINARE PROPRIETÀ
TERAPEUTICHE DELL'ARGENTO COLLOIDALE:
un antibiotico naturale capace di aiutare
il nostro sistema immunitario.**

Quest'opera è uno strumento unico in Italia: presenta l'efficacia di questo potente rimedio naturale, le terapie, le modalità di utilizzo e le esperienze di guarigione. L'argento colloidale è una dispersione microscopica di argento elementare in acqua distillata. Famoso già nei secoli passati, questo rimedio è in pratica **privo di effetti collaterali**, a differenza degli antibiotici.

Agisce su un ampio spettro di disturbi:

- **occhi:** oftalmia, blefarite, congiuntivite, orzaiolo;
- **sistema respiratorio:** influenza, polmonite, rinite, bronchite;
- **cute:** acne, dermatite, cancro, herpes simplex, herpes zoster, psoriasi, eczema, allergie cutanee;
- **bocca e denti:** afte, alitosi, mugugno, gengivite;
- **sistema digestivo:** diarrea, gastrite, emorroidi;
- **apparato motorio:** artrite, reumatismi;
- **tratto urogenitale:** cistite, vaginite;
- e molte altre malattie.

Arricchito da numerose testimonianze, questo accurato manuale comprende **una preziosa sezione dedicata all'autoproduzione casalinga del rimedio** e all'utilizzo delle sue proprietà nella cura delle piante e degli animali.

JOSEF PIES, biologo, autore e divulgatore, da anni ha rivolto il proprio interesse alle terapie alternative. In qualità di scrittore medico-scientifico ha già pubblicato vari libri e numerosi articoli su temi medici e di storia della medicina.

UWE REINELT lavora come naturopata nel suo studio privato ed è insegnante e dirigente di una scuola per medici igienisti e infermieri. È esperto di filosofia, fisica quantistica e Qi Gong.

ISBN: 978-8828505716



€ 19,50

GRUPPO MACRO

BENESSERE E CONOSCENZA DAL 1987

www.gruppomacro.com